

VENERDÌ 1 SETTEMBRE

XXI settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Dio, rinnovaci il cuore
ogni giorno
come rinnovi le fonti e il sole:
come la stella radiosa dell'alba
di nuova luce
risplende ogni giorno.*

*Gente rinata dal suo battesimo,
la veste bianca di Cristo
indossate:
di umanità mai apparsa ancora
siate il segno,
l'annunzio glorioso.*

*O Trinità, misteriosa e beata,
noi ti lodiamo perché ci donasti
la nuova aurora
che annunzia il tuo giorno,*

*Cristo, la gloria
di tutto il creato. Amen.*

Salmo CF. SAL 43 (44)

Dio, con i nostri orecchi
abbiamo udito,
i nostri padri
ci hanno raccontato
l'opera che hai compiuto
ai loro giorni,
nei tempi antichi.

Non con la spada, infatti,
conquistarono la terra,
né fu il loro braccio a salvarli;
ma la tua destra e il tuo braccio
e la luce del tuo volto,
perché tu li amavi.

Nel mio arco infatti
non ho confidato,
la mia spada non mi ha salvato,

ma tu ci hai salvati dai nostri
avversari,
hai confuso i nostri nemici.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa» (*Mt 25,10*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi cerchiamo il tuo volto, Signore!

- Sei tu che ispiri il bene e il bello: insegnaci a non volerti possedere e la tua comunità diverrà casa di accoglienza per tutti i popoli.
- Nessuno ha mai visto il volto di Dio ma tu ce lo hai rivelato: insegnaci a riconoscere i tuoi sentieri e il tuo popolo diverrà dimora di salvezza.
- Rispondi alla nostra preghiera che invoca sempre il tuo amore e la tua chiesa diverrà spazio di unità nel rispetto delle diversità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 85,1-3

Signore, tendi l'orecchio, rispondimi.

Tu, mio Dio, salva il tuo servo, che in te confida.

Pietà di me, o Signore, a te grido tutto il giorno.

COLLETTA

O Dio, che unisci in un solo volere le menti dei fedeli, concedi al tuo popolo di amare ciò che comandi e desiderare ciò che prometti, perché tra le vicende del mondo là siano fissi i nostri cuori dove è la vera gioia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 1Ts 4,1-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

¹Fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più. ²Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. ³Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, ⁴che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, ⁵senza lasciarsi dominare dalla

passione, come i pagani che non conoscono Dio; ⁶che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. ⁷Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. ⁸Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

96 (97)

Rit. Gioite, giusti, nel Signore.

¹Il Signore regna: esulti la terra,
gioiscano le isole tutte.

²Nubi e tenebre lo avvolgono,
giustizia e diritto sostengono il suo trono. **Rit.**

⁵I monti fondono come cera davanti al Signore,
davanti al Signore di tutta la terra.

⁶Annunciano i cieli la sua giustizia,
e tutti i popoli vedono la sua gloria. **Rit.**

¹⁰Odiare il male, voi che amate il Signore:
egli custodisce la vita dei suoi fedeli,
li libererà dalle mani dei malvagi. **Rit.**

¹¹Una luce è spuntata per il giusto,
una gioia per i retti di cuore.

¹²Gioite, giusti, nel Signore,
della sua santità celebrate il ricordo. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lc 21,36

Alleluia, alleluia.

Vegliate in ogni momento pregando,
perché abbiate la forza di comparire
davanti al Figlio dell'uomo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mt 25,1-13

Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:
¹«Il regno dei cieli sarà simile a dieci vergini che presero
le loro lampade e uscirono incontro allo sposo. ²Cinque di
esse erano stolte e cinque sagge; ³le stolte presero le loro
lampade, ma non presero con sé l'olio; ⁴le sagge invece, in-
sieme alle loro lampade, presero anche l'olio in piccoli vasi.
⁵Poiché lo sposo tardava, si assopirono tutte e si addormen-
tarono. ⁶A mezzanotte si alzò un grido: "Ecco lo sposo! An-
dategli incontro!". ⁷Allora tutte quelle vergini si destarono
e prepararono le loro lampade. ⁸Le stolte dissero alle sag-
ge: "Dateci un po' del vostro olio, perché le nostre lampade
si spengono". ⁹Le sagge risposero: "No, perché non venga
a mancare a noi e a voi; andate piuttosto dai venditori e

compratevene”. ¹⁰Ora, mentre quelle andavano a comprare l’olio, arrivò lo sposo e le vergini che erano pronte entrarono con lui alle nozze, e la porta fu chiusa. ¹¹Più tardi arrivarono anche le altre vergini e incominciarono a dire: “Signore, signore, aprici!”. ¹²Ma egli rispose: “In verità io vi dico: non vi conosco”. ¹³Vegliate dunque, perché non sapete né il giorno né l’ora». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

O Signore, che ti sei acquistato una moltitudine di figli con l’unico e perfetto sacrificio di Cristo, concedi a noi, nella tua Chiesa, il dono dell’unità e della pace. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 103,13-15

Con il frutto delle tue opere si sazia la terra, o Signore;
tu trai il cibo dalla terra:
vino che allietta il cuore dell’uomo,
pane che sostiene il suo cuore.

DOPO LA COMUNIONE

Porta a compimento in noi, o Signore, l’opera risanatrice della tua misericordia e fa’ che, interiormente rinnovati, possiamo piacere a te in tutta la nostra vita. Per Cristo nostro Signore

PER LA RIFLESSIONE

L'olio della sapienza

Tutta la vita di Gesù è orientata all'avvento del regno dei cieli. Tutto il suo agire e parlare non sono stati altro che il seme e l'inizio del regno di Dio in mezzo a noi, nella nostra storia, i germi della nostra liberazione dall'egoismo, dal male e dalla morte. Il tempo della chiesa, il nostro tempo è il tempo dell'ascolto, della custodia di questo seme: è il tempo dell'attesa. Ma come vivere questa attesa? Ecco la domanda cui risponde la parabola del vangelo di oggi.

Le protagoniste sono dieci giovani donne, prendono le loro lampade per andare «incontro allo sposo» (Mt 25,1). Il clima è di festa, quell'incontro è importante e deve essere preparato con cura e attenzione. Ma qualcosa scombina i piani: lo sposo tarda, e di molto! Una situazione del tutto paradossale. Chi tarderebbe il giorno delle nozze? Ed ecco giungere la stanchezza, il sonno: tutte e dieci le giovani donne si assopiscono. Nessuna è all'altezza dell'incontro. I toni della parabola si fanno aspri: la notte sembra vincere sul giorno, la stanchezza vince sul desiderio. Una cosa sola tiene viva la possibilità di prendere parte alla festa di nozze: le lampade, la fiamma di quelle lampade, la loro luce, che seppur flebile ancora non si è spenta.

Improvvisamente la parabola assume toni duri, intransigenti, quasi di condanna. Una separazione invisibile attraversa quelle die-

ci giovani: cinque sono sagge e cinque stupide. Tutte hanno la lampada della fede accesa, ma il racconto ci dice che non è sufficiente. Le sagge hanno preso con sé l'olio, ma le stolte lo hanno dimenticato, non hanno pensato all'olio, non se ne sono curate. Al cristiano non basta la fede per tener desta l'attesa del Signore, ma ha bisogno di speranza e di quella sapienza che predispone tutto per prepararsi all'incontro con il Signore, che sa preparare e curare ogni dettaglio per ricevere il dono del Signore che viene, la sua presenza. Il cristiano deve essere un esperto in umanità, un'umanità attenta capace di cura, in una umanità che sa lottare contro ogni negligenza e noncuranza.

Di fronte a una umanità stolta, stupida, che dimentica, non cura, finge e vive nella negligenza, la parabola pone l'esigenza di quella sapienza attenta che non ha nulla a che fare con l'attivismo e il protagonismo della nostra vita sociale, e a volte ecclesiale, che rincorre il tempo e si lascia divorare dal tempo. Perché la sapienza è l'arte di vivere il tempo: sapiente è chi sa contare i propri giorni, cioè chi sa misurare il tempo, ne conosce la finitezza, sa che non è ripetibile, ma sa anche riscattare il tempo, trasformarlo in occasione d'incontro, di conoscenza e accoglienza, di liberazione e crescita.

Se le nostre lampade non hanno quest'olio di sapienza, vana è la nostra attesa e ci ritroveremo là dove non vorremmo, fuori ed esclusi dalla festa, lontani dall'incontro desiderato. Se le nostre lampade non hanno quest'olio, vano sarà chiederlo ad altri, per-

venerdì 1 settembre

ché nessuno può sostituirsi alla vita altrui, che è questo compito personalissimo di vivere con sapienza in modo autentico e vero. Se le nostre lampade resteranno senza quest'olio, ci sentiremo dire dal Signore: «Io non vi ho mai conosciuti» (cf. Mt 25,12). Parole dure, che ci spaventano, ma che Gesù ha il coraggio di dire apertamente e con forza tutte le volte che si trova davanti una persona che dice e non fa, che insegna ciò che non vive, che si preoccupa di apparire e mai di essere, che vuole essere ammirata e non vuole eliminare da sé la falsità che l'abita. Le giovani donne sapienti, che erano state pronte per il momento decisivo, entrarono con lo sposo alle nozze, alla festa dell'incontro, della comunione nella gioia. Vivere con sapienza significa tenere l'olio pronto e la fiamma accesa, lasciare che l'attesa plasmì e renda autentica la nostra vita, un'esistenza salvata sulle tracce di Cristo Gesù, il Signore delle nostre vite.

Signore Gesù, tu ci hai chiesto di vegliare, affinché nella vigilanza siamo sempre pronti a venirti incontro al tuo ritorno: donaci la sapienza che rende la nostra vita unita e non doppia, attenta e non superficiale, e riconosceremo la tua salvezza nel tempo presente che viviamo alla tua sequela.

Calendario ecumenico

Cattolici

Egidio abate (VI-VII sec.); Colomba, eremita in Abruzzo (1116); B. Giuliana da Collalto, religiosa (1262); Giosuè, patriarca (XII sec. a.C.).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone lo Stilita l'Anziano, monaco e confessore (IV-V sec.).

Copti ed etiopici

Mosè e Sara di Alessandria, martiri (710).

Anglicani

Egidio di Provenza, eremita (710).

Luterani

Sixt Kart Kapff, padre spirituale nel Württemberg (1879).

UNA CRISI SPIRITUALE

La lotta per la salvaguardia del creato è una dimensione vitale e fondamentale della nostra fede. Il rispetto per l'ambiente è un atto di dossologia del nome di Dio, mentre la distruzione del creato è un'offesa al Creatore del tutto inconciliabile con i principi fondamentali della teologia cristiana.

Il concilio di Creta (2016) ha dichiarato nella sua enciclica che le radici della crisi ecologica sono spirituali ed etiche, insite nel cuore di ogni uomo. Questa crisi si è acuita negli ultimi secoli a causa delle varie divisioni provocate dalle passioni umane, come l'avidità, l'avarizia, l'egoismo, l'insaziabile desiderio di avere di più, e dalle loro conseguenze sul pianeta, come nel caso del cambiamento climatico che oggi minaccia in larga misura l'ambiente naturale, la nostra casa comune. La rottura del rapporto tra uomo e creazione è una perversione dell'uso autentico della creazione di Dio. L'approccio al problema ecologico sulla base dei principi della tradizione cristiana richiede non solo il pentimento per il peccato dello sfruttamento delle risorse naturali del pianeta, cioè un cambiamento radicale di mentalità e di comportamento, una metánoia, ma anche l'ascesi, come antidoto al consumismo, alla deificazione dei bisogni e all'atteggiamento predatorio verso l'ambiente naturale (Bartolomeo I di Costantinopoli, *Lectio magistralis* per il conferimento del dottorato *honoris causa* in Sacra teologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, Firenze 3 maggio 2023).